Brescia-Iseo
Dal 2022 arriva il treno metropolitano

PROVINCIA
zanardini@lavocedelpopolo.it

Entro tre anni si potrà andare con il tram – treno da Brescia in direzione dell'Ovest Bresciano e in particolare verso Castegnato e Iseo. È il cronoprogramma del progetto, voluto da palazzo Loggia, che ha affidata a Brescia Mobilità l'incarico del progetto di fattibilità – tecnico ed economico – per la realizzazione del tram a Brescia città e, da lì, verso la Franciacorta e il lago Sebino. Il progetto complessivo prevede la realizzazione di due tracciati, nella città capoluogo, e da lì la connessione con le già presenti linee ferroviarie regionali. Il primo tracciato è quello della linea Oltremella-Fiera di Brescia. L'altro tracciato, quello che poi sarà connesso con l'Ovest Bresciano, si muoverà invece in direzione est-ovest, partendo da viale Bornata e arrivando in via Valcamonica. Secondo il programma del Comune di Brescia, entro il 2022 si dovranno sfruttare le linee ferroviarie regionali per organizzare un servizio suburbano, dotato cioè di treni frequenti e con orari cadenzati. Il primo tassello sarà relativo all'attuale linea ferroviaria Brescia–Iseo–Edolo. L'obiettivo è quello di un treno ogni mezz'ora tra Brescia capoluogo e Iseo, a partire dall'estate 2022. Subito dopo dovrebbe toccare al collegamento tra la città e Castegnato. Previsti, in questo caso, collegamenti addirittura ogni 15 minuti. Negli anni successivi connessioni analoghe andranno sviluppate anche su altre tratte, come la Rovato-Palazzolo, oppure – restano sempre nell'Ovest Bresciano – sulla linea che collega a Chiari. Il progetto bresciano è stato consegnato al Ministero delle infrastrutture, per il reperimento dei fondi governativi necessari. Sui circa 450 milioni di euro necessari, a Roma ne sono stati richiesti circa 250 milioni di euro. La graduatoria definitiva è attesa per il mese di giugno. Il sogno del tram-treno dell'Ovest Bresciano se la dovrà vedere con altri 32 progetti, presentati da altrettante città, per accedere al fondo governativo destinato a metropolitane e tramvie. *(Daniele Piacentini)*

Comunità attenta ai bisogni

Fondazione Comunità Bresciana è impegnata in una accurata analisi del territorio e dei suoi bisogni per poi sintetizzare politiche di intervento

LA CONFERENZA STAMPA

Brescia
DI LUIGI ZAMELI

Nel 2018 Fondazione Comunità Bresciana ha sfondato il tetto dei 6 milioni di euro erogati: attraverso i consueti bandi, bandi speciali, i fondi e i bandi a raccolta erogazione, sono stati distribuiti 6.059.451, 29 euro. In incremento rispetto al 2017, quando erano stati 5.811.571,30, e con un balzo in alto ancora più grande rispetto al 2016, quando le erogazioni erano arrivate a quota 3.298.663,81. Non sono solo aumentate le erogazioni in generale, ma sono cresciute le erogazioni attuate attraverso i fondi costituiti all'interno di Fondazione Comunità Bresciana. Degli oltre 6 milioni erogati nel 2018, le risorse messe a disposizione da Fondazione Cariplo erano circa 1.932.000 euro, mentre quelle uscite dai fondi Comunità Bresciana hanno superato i 3.561.000 mila euro. La Fondazione si mette a disposizione come struttura in grado di fornire lo slancio necessario a trasformare idee e progetti meritevoli in risultati tangibili, capaci di incidere sulla realtà a tutti i livelli e di dare risposte in termini di welfare laddove gli enti pubblici non possono arrivare nei campi del sociale, della tutela del patrimonio, della cultura e dell'istruzione. "Noi non convochiamo gli enti, piuttosto ci poniamo in ascolto – spiega il Presidente di Fondazione Comunità Bresciana Pierluigi Streparava –. I quasi 18 anni della nostra storia ci hanno permesso infatti di coltivare rapporti praticamente individuali con tante realtà che ora si fidano di noi e ci chiedono di camminare accanto a loro. Non siamo noi ad esserci proposti in questo ruolo, sono state le organizzazioni non profit e anche le istituzioni pubbliche a riconoscercelo e a chiederci di ricoprirlo".

L'analisi dei bisogni. Fondazione Comunità Bresciana è impegnata in una accurata analisi del territorio e dei suoi bisogni per poi sintetizzare politiche di intervento che mantengano una visuale d'insieme. La moderna filantropia impone alle fondazioni di non essere meri distributori di finanziamenti, una sorta di bancomat del non profit, ma di basare la propria azione su strategie a lungo termine, di affiancare cioè alla classica beneficenza una visione programmatoria efficace. Conoscere in maniera approfondita il proprio territorio, quale è la missione di Fondazione Comunità Bresciana, non significa però limitare la propria prospettiva. Ecco l'attivazione di collaborazioni e partnership oltre i confini della provincia per cercare nuove possibili fonti di finanziamento e fondi per ampliare le opportunità di risposta alle richieste di sostegno economico, sempre più numerose, che arrivano. Importante sottolineare che tutte le attività si aggiungono alla normale operatività di Fondazione Comunità Bresciana, svolta attraverso i tradizionali bandi emanati. Proprio la scorsa settimana sono stati pubblicati i primi quattro Bandi 2019 nel campo del Sociale, Patrimonio, Cultura e Istruzione che mettono sul piatto il primo milione e 350mila euro del 2019.

Solo nel 2018 Fondazione Comunità Bresciana ha sfondato il tetto dei sei milioni di euro erogati

Brescia
DI LAURA DI PALMA

Progetti di prevenzione della povertà educativa

Fondazione Comunità Bresciana con l'Impresa Sociale Con I Bambini ha avviato la procedura "Call To Action"

Fondazione Comunità Bresciana (nella foto il presidente Pier Luigi Streparava) sinergicamente all'Impresa Sociale Con I Bambini ha avviato una procedura di selezione pubblica denominata "Call To Action" per la promozione di nuovi progetti di prevenzione della povertà educativa, da svolgersi su parte del territorio della provincia di Brescia, e, in particolare, in Valle Trompia, Valle Sabbia e Bassa Bresciana Centrale. Attraverso questa selezione, i due enti promotori vorrebbero individuare ulteriori enti che possano procedere, accanto a loro, ad una vera e propria progettazione. L'idea è quella di avviare un progetto che preveda la collaborazione per circa 30 mesi (e due anni scolastici) con una o più scuole presenti nei territori sopra citati e con l'obiettivo generale di promuovere il benessere e la crescita armonica degli studenti di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, una fascia d'età che maggiormente potrebbe essere interessata da un possibile abbandono del percorso di studi. I due enti promotori, metterebbero a disposizione un importo complessivo di 650mila Euro finalizzati allo sviluppo di alcune azioni in ambito scolastico ed extrascolastico e al raggiungimento di obiettivi specifici, come l'abbassamento del tasso di abbandono scolastico, il rafforzamento delle competenze relazionali e della dimensione culturale, lo sviluppo del pensiero critico, la valorizzazione delle specificità territoriali, l'aggiornamento di metodi e approcci didattici e, ancora, la nascita di una comunità educante inclusiva. I soggetti interessati a prendere parte alla coprogettazione di questo intervento potranno redarre una manifestazione d'interesse, presentandosi brevemente, illustrando le proprie idee in merito e indicando le proprie competenze, inviandola via mail all'indirizzo fondazionebresciana@pec.it entro il prossimo 10 aprile. Per info, 03046046.